



Tecnologie e didattica universitaria in Italia: quali passi verso la 'normalità' ICT and Education in Italian Universities: steps to 'normality'?

Tommaso Minerva

Università di Modena e Reggio Emilia
minerva.tommaso@unimore.it

ABSTRACT

Recently the Italian Minister of Education, Universities and Research (MIUR) introduced the 'blended' courses into the graduate and postgraduate programs. This can stimulate a public debate on quality of the courses in the Italian universities and how to measure it. The Italian Association of e-Learning (Sle-L) will promote this debate.

Recentemente il MIUR ha introdotto i corsi di studio in modalità blended. L'occasione è utile per avviare un confronto sul rinnovamento della didattica universitaria in Italia e sull'introduzione di una misura di qualità basata sui risultati e non sulle procedure.

KEYWORDS

Evaluation, Academic Programs, Universities, ANVUR.
Valutazione, Corsi di Studio, Università, ANVUR.

Nei recenti atti e decreti ministeriali (DM827/2013 e DM104/2014) in merito alla programmazione triennale delle Università vengono introdotti i 'corsi di studio offerti in modalità blended' affiancati ai corsi di studio offerti in modalità teledidattica già regolamentati nelle linee guide dell'ANVUR (appendice 1).

La modalità 'blended' non viene esplicitata negli atti ministeriali e ciò ha indotto la Società Italiana di eLearning a proporre in un proprio documento una prima base di discussione sulla caratterizzazione, prima, di un insegnamento 'blended' e, poi, di un corso di studi 'blended'.

La **modalità 'blended'**, più che la modalità in teledidattica pura, meglio si adatta sia alla tradizione delle università italiane sia a una **maggior efficacia dell'azione formativa** in cui le potenzialità espresse dall'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione si sommano alla ricchezza della didattica in presenza.

Il documento Sle-L (appendice 2) vuole rappresentare solo un punto di partenza per una discussione che deve coinvolgere l'intera comunità accademica italiana e deve guardare alle migliori esperienze internazionali.

Per esempio, in Danimarca è fatto obbligo che per tutti i corsi sia nativamente prevista una parte di attività di apprendimento in rete.

In altri paesi c'è l'applicazione pura del concetto di ECTS-European Credit Transfer and Accumulation System, che prevede unicamente le ore che lo studente dovrà impiegare per apprendere. Il docente organizza la sua didattica in presenza e/o nella rete a seconda di come ritiene più opportuno per raggiungere i propri obiettivi formativi. Esistono a valle meccanismi di verifica della qualità.

In alcuni paesi, esiste a monte di tutto una normativa nazionale che regola il settore ICT&Education nelle università e di conseguenza un regolamento di Ateneo che consente (incoraggia) ad immettere il concetto di "blended mode" nei corsi.

Come si può notare esiste, in ambito internazionale e in Europa, una grande attenzione al tema dei corsi di studio in modalità 'blended' e al tema ICT&Education.

In Italia, oltre a tutti i cattivi esempi ben noti a tutti, e forse a causa di questi, la discussione, la prassi e la normativa privilegia gli aspetti procedurali rispetto a quelli progettuali e conseguimento di un obiettivo formativo. La discussione su quante ore in modalità on-line e quante ore in modalità in presenza oppure su quante ore di attività sincrone e quante ore di attività asincrone prevale sulle modalità di progettazione di un corso in funzione dei contenuti, degli strumenti a disposizione, della disciplina, del contesto, della classe, dei docenti e, principalmente, del risultato che si vuole ottenere.

La Sle-L non si è sottratta a questo 'esercizio' procedurale anche perché questo è il linguaggio utilizzato dalle agenzie governative e a cui gli atenei sono, ahimè, stati immersi in questi ultimi decenni.

L'obiettivo però, è quello di offrire un punto di vista completamente differente.

La didattica universitaria deve cambiare. Le tecnologie (ho volutamente omesso l'aggettivo 'nuove' che nuove non sono più!) sono uno strumento per stimolare e guidare questo cambiamento che deve essere culturale e non procedurale. L'utilizzo o meno di approcci technology enhanced deve essere funzionale alla progettazione didattica di un insegnamento o di un corso di studi e deve essere introdotta 'normalmente' all'interno di un insegnamento o corso di studi. Deve fare parte della 'normale' didattica universitaria senza che questo generi aggettivazioni o caratterizzazioni (blended o teledidattica). Deve misurarsi, ed essere misurata, su standard di qualità orientati al risultato e non alla procedura.

La Sle-L intende avviare, su questi temi, un confronto tra le migliori esperienze nazionali, gli atenei e gli organi di governo del sistema universitario. Questo è solo un primo passo.

Appendice 1

Testo integralmente citato da: http://www.anvur.org/attachments/article/26/LGPre-attivTelematiche_Def231213.pdf



LINEE GUIDA

per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio in modalità telematica da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47.

Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio erogati in modalità telematica da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47.

A. Procedure valutative

Per le valutazioni pre-attivazione previste dal DM 47/2013, art. 4, comma 4, la Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), per i corsi di studio in modalità telematica è divisa al suo interno in due sotto-commissioni che lavorano in maniera indipendente: la prima è costituita da almeno due esperti disciplinari, la seconda è composta da non meno di tre esperti telematici; i componenti di entrambe le sottocommissioni sono scelti dall'Albo degli Esperti della Valutazione predisposto dall'ANVUR.

Ogni CEV sarà affiancata da una segreteria tecnica identificata dall'ANVUR tra i componenti della sua struttura al momento della designazione della CEV.

La composizione della CEV sarà comunicata all'Ateneo in tempo utile affinché l'Ateneo possa segnalare eventuali incompatibilità di incarico e, al contempo, possa nominare un referente per le necessarie attività di coordinamento.

Le valutazioni sono effettuate mediante l'esame della documentazione presentata secondo le modalità comunicate dall'Agenzia e le eventuali visite in loco che, di norma, non hanno durata superiore a due giorni. Trattandosi di corsi in modalità telematica queste visite possono essere integrate o anche interamente sostituite da visite da remoto (visite a distanza nel sistema o web conference), per le quali dovranno sussistere opportune condizioni di accesso predisposte dall'ente proponente. L'agenda delle visite in loco o in remoto è concordata dalla segreteria tecnica con il referente del Presidio della Qualità indicato dell'Ateneo e, sentito il presidente della CEV, il piano degli incontri potrà includere quelli con:

1. gli organi di governo dell'Ateneo;
2. il Presidio di Qualità di Ateneo;
3. il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;
4. il Direttore del Dipartimento e/o della Struttura di raccordo responsabile della gestione del Corso di Studio ed eventualmente con i Direttori degli altri Dipartimenti coinvolti nell'attivazione del corso;
5. il Responsabile del Corso di Studio, se già individuato, e i relativi Docenti di Riferimento;
6. le organizzazioni consultate;
7. i singoli docenti e il personale tecnico amministrativo responsabile della struttura che gestisce il CdS.

Per venire incontro alle richieste di chiarimento pervenute da molti Atenei, pur confermando integralmente le Linee Guida pubblicate lo scorso anno, si è scelto di puntualizzare il significato attribuito dall'ANVUR ai documenti "Politiche di Ateneo e programmazione" (§B 1) e "Progettazione del CdS" (§ B3). Le presenti Linee Guida, quindi, ripercorrono quanto già richiesto nel primo anno di transizione, proponendo qualche chiarimento scaturito dalle richieste di precisazione inoltrate dagli Atenei stessi e dai CdS erogati in modalità telematica.

Le Linee Guida sono accompagnate dall'Allegato 1 che illustra i "Criteri di valutazione" adottati dall'ANVUR per l'elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di Accreditamento.

B. Documentazione richiesta

Per l'A.A. 2014-2015 la documentazione che gli Atenei devono presentare è da rendere disponibile all'ANVUR entro il **28 febbraio 2014**.

Per gli A.A. successivi verrà data comunicazione agli Atenei della scadenza in tempo utile per la presentazione della documentazione.

B.1 Politiche di Ateneo e Programmazione

Gli Atenei che richiedono l'**attivazione di nuovi corsi di studio**, devono presentare un **documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione"** deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla **strategia dell'Offerta Formativa** dell'Ateneo stesso.

Nel documento vanno indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, anche in riferimento alle politiche di sviluppo del sistema e-learning di Ateneo e alla formazione/aggiornamento del personale docente e tecnico-amministrativo impegnato, specificando altresì il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerge:

- la sostenibilità economico-finanziaria,
- l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio,
- le modalità di produzione, conservazione e progressivo potenziamento dei contenuti multimediali.

In questo documento, si dovrà specificare, in particolare, la quota indicata nel budget per docenti e tutor; la quota prevista per lo sviluppo dei materiali multimediali; e l'impegno dedicato alla pianificazione, al coordinamento e alla rendicontazione della didattica; la quota dedicata all'investimento per ricerca e innovazione.

Oltre ad essere un fattore essenziale per la valutazione pre-attivazione dei corsi di studio, la valutazione di questo documento strategico costituisce un elemento importante per l'**accreditamento della sede**, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire la propria **mission**, gli **obiettivi** complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.

La mancanza di tale documento (da allegare in formato *.pdf* nella sezione up-load documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

B.2 Elaborazione Scheda Unica Annuale

Oltre al documento di cui al precedente punto, dovrà essere adeguatamente compilata la SUA-CdS nelle seguenti sezioni:

- a) Per la **Sezione "Qualità"** i quadri:
- A1 (completo), A2 (completo), A4 (completo);
 - B1 (Descrizione del percorso di formazione e metodi di accertamento previsti),
 - B3 (Docenti di Riferimento e tutor necessari)
 - B4 (informazioni ed indicazioni da cui risulti l'effettiva disponibilità di aule, laboratori, aule informatiche in cui si prevede verrà erogato il corso di studio (se in modalità blended), eventuali repository o archivi dei materiali didattici e l'infrastruttura hardware e software (descrizione della server farm e del LMS con esplicitate le applicazioni necessarie a supportare le attività didattiche previste nella scheda, in particolare gli strumenti utilizzati per la comunicazione tra studenti e docenti e gli ulteriori software presenti per specifiche attività, quali videoconferenze, web-seminar, chat, e-portfolio, ecc.);
 - D1 e D2 (previsione delle responsabilità, delle tempistiche e delle cadenze di messa in opera della AQ di Ateneo e di Corso di Studio; composizione del Presidio di Qualità).

La compilazione dei quadri B1 e B3, propedeutica all'identificazione dei Docenti di Riferimento, dovrà ovviamente riferirsi alla didattica programmata, ovvero alla programmazione didattica della *coorte*.

- b) Per la **sezione "Amministrazione"** (istituzione/attivazione) sono richiesti tutti i quadri.

La mancata compilazione delle parti della SUA-CdS sopra indicate pregiudicherà l'accreditamento iniziale. Qualora le informazioni inserite nei campi richiesti non siano adeguate o sufficienti potranno essere richiesti ulteriori dati e chiarimenti.

B.3. Ulteriori documenti

Per la formulazione di un giudizio adeguato sull'attivazione del nuovo Corso di Studio dovranno essere disponibili nella sezione "**Upload documenti ulteriori**" prevista nella Scheda SUA a livello di CdS:

- Documento **“Progettazione del CdS”** (upload di file .pdf) che risponda alle domande poste nell’Allegato 1 **“Criteri valutativi”**, in modo particolare per gli elementi da valutare che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS. Si ricorda che l’ANVUR valuterà la qualità della progettazione complessiva del corso di studio che s’intende attivare. In particolare, se il nuovo Corso di Studio deriva dalla cancellazione e/o fusione di precedenti Corsi di Studio, è necessario dare conto **nel documento “Progettazione del CdS”** degli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS, inoltre si deve dar conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Ateneo.
- **Eventuali altri documenti ritenuti utili** per motivare l’attivazione del Corso di Studio.

B.4 Visite da remoto

Nell’ottica di garantire la massima trasparenza è critico ai fini all’accreditamento iniziale che si dettagli la modalità di accesso riservata alla valutazione ANVUR, attraverso cui si possa apprezzare la disponibilità del proponente a rendere rendicontabile, in particolare attraverso le visite da remoto, la reale consistenza quantitativa e qualitativa delle interazioni didattiche in rete e la loro corrispondenza ai parametri adottati in fase di programmazione del CdS. Tali visite da remoto si svolgeranno all’interno del programma di Accredimento Periodico secondo un protocollo che sarà reso noto in specifiche linee guida. In ogni caso tali rilevazioni richiederanno la disponibilità di accesso ad ANVUR, tra gli altri, dei seguenti dati:

- contenuti impiegati nella didattica dei vari insegnamenti (video, testi digitali);
- *log* di studenti, tutor, docenti (sia complessivi, sia lo storico per giorno);
- interventi di studenti, docenti, tutor nei vari ambienti (forum, wiki, ambienti di consegna e valutazioni o altri ambienti impiegati);
- monitoraggio (registri) dei singoli insegnamenti (aggiornati bisettimanalmente) e dell’intero cds (aggiornato mensilmente), da cui si possa evincere il confronto tra l’andamento delle attività didattiche e i criteri e parametri adottati a livello di progetto.

Durante la fase di valutazione preattivazione sarà sufficiente al proponente indicare la URL e le informazioni relative a login e password per l’accesso all’intero LMS, aggiungendo tuttavia una esemplificazione che dimostri come sarà possibile ed agevole all’interno del proprio LMS l’accesso da remoto ai dati sopra indicati.

Sarà inoltre valutata positivamente ogni altra iniziativa il cds voglia autonomamente intraprendere, volta a rendere ulteriormente più chiari e trasparenti il monitoraggio del processo didattico e la qualità delle interazioni, in rapporto ai parametri e obiettivi adottati a riferimento.

L’impossibilità ad accedere a questi dati e l’assenza delle indicazioni relative alle modalità attraverso cui questo processo sarà reso possibile è motivo di mancato accreditamento.

I **criteri valutativi** illustrati nell’Allegato 1 sono quelli utilizzati da ANVUR per analizzare tutta la documentazione presentata dall’Ateneo mediante l’elaborazione della SUA-CdS e la trasmissione dei documenti richiesti e ritenuti utili. La mancanza di documentazione o la presentazione di una documentazione incompleta, che non permetta agli esperti di formulare adeguatamente un giudizio sulla base dei **criteri valutativi** di cui all’**allegato 1**, potrà pregiudicare l’accreditamento del Corso di Studio.

Particolare attenzione verrà rivolta ai documenti **“Politiche di Ateneo e Programmazione”** e **“Progettazione del CdS”** e alla **“Domanda di formazione”**¹, per quanto risulta dai quadri di riferimento e dalla documentazione allegata.

C. Il confronto con gli Atenei

E’ fatto divieto agli Atenei di contattare i componenti delle CEV, in qualunque modo, per chiedere informazioni sulle valutazioni. Eventuali necessità o richieste vanno rappresentate al competente ufficio ANVUR per le relazioni con gli Atenei sul sistema AVA (ava@anvur.org).

La possibilità del confronto con le CEV sui risultati della valutazione verrà garantita **sia per visite in loco, sia per le visite da remoto, attraverso un incontro programmato con i responsabili dell’Ateneo che avverrà a conclusione della visita stessa e che verterà sui contenuti del rapporto di valutazione.**

¹ Quadro “A” della SUA-CdS e relativa documentazione a supporto della ricognizione sulla “Domanda di Formazione” che prevede verbali di organi o comunicazioni registrate a protocollo con i portatori d’interesse.

In ogni caso, il rapporto di valutazione verrà inviato all'Ateneo almeno 15 giorni prima della valutazione definitiva da parte dell'ANVUR, dando la possibilità agli Atenei di formulare all'ANVUR commenti, osservazioni o controdeduzioni scritte entro sette giorni dalla data di invio, esclusivamente sulle informazioni e le evidenze contenute nel rapporto di valutazione.

Per eventuali integrazioni informative e documentali, che possono rendersi necessarie su richiesta delle CEV, saranno accolti esclusivamente documenti inviati nel rispetto delle modalità e dei tempi di trasmissione opportunamente comunicati in fase di richiesta.

Elenco sintetico Up-load documenti

A livello di Ateneo	A livello di Corso di Studio
1. Politiche di Ateneo e Programmazione*	1. Progettazione del CdS*
2. Organigramma dell'Ateneo	2. Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio,
3. Sostenibilità economico-finanziaria	

** Esplicitazioni ulteriori fornite in risposta alle richieste di chiarimento inoltrate dagli Atenei.*

Criteria valutativi

Sulla scorta dell'analisi di tutta la documentazione su indicata le C.E.V. sono tenute a formulare e a trasmettere, un giudizio complessivo in relazione al rispetto dei requisiti di assicurazione di qualità di cui all'art. 4, c. 4, del D.M. 47/2013, sulla base del quale l'ANVUR definisce la propria proposta di Accredimento.

Di norma, i criteri valutativi adottati dall'ANVUR, nell'analisi complessiva di tutte le sezioni della Scheda Unica Annuale-CdS richieste, e i relativi documenti allegati, sono i seguenti.

Aspetti disciplinari

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS (Upload Documento "Progettazione del CdS)

- Nel caso in cui a livello nazionale esistesse già un CdS telematico della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?*
- Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS in modalità telematica della medesima Classe presenti in Atenei a livello nazionale?*
- Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe in modalità telematica a livello nazionale risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni o scelte didattiche inducono a proporre l'attivazione del CdS?*
- Con riferimento alla presenza di Corsi di Studio, in modalità telematica, che hanno come obiettivo figure professionali prossime a quelle obiettivo del corso, anche se appartenenti ad altra Classe, quali sono le motivazioni per l'attivazione del CdS?*

2. Analisi della domanda di formazione

- La gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale?*
- Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello nazionale e internazionale? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?*
- Le consultazioni hanno riguardato in modo specifico i risultati di apprendimento attesi disciplinari e quelli generici?*
- È prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti sociali, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica?*

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

- In base a quali fonti è stata svolta l'analisi per determinare funzioni professionali e loro competenze?*
- Figure professionali, funzioni e competenze ad esse associate sono manifestamente coerenti tra loro e coerenti con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro?*
- Funzioni e competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo adeguato, e costituiscono quindi una base chiara per definire i risultati di apprendimento attesi?*
- Le organizzazioni consultate sono state interpellate in merito a funzioni e competenze? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?*
- Le organizzazioni consultate sono state interpellate in merito ai risultati di apprendimento attesi specifici e a quelli generici? In che misura si è tenuto conto del loro parere?*
- I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS?*
- Se i risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli che, a livello nazionale o internazionale, sono considerati importanti punti di riferimento, si prega di precisare con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.*
- I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino 1 e 2) trovano riscontro nelle attività formative programmate?*

4. L'esperienza dello studente

Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente?

- a. *In particolare:*
- I. *Che cosa è stato previsto perché il monitoraggio dell'andamento del CdS avvenga con un forte impegno partecipativo dell'intero corpo docente? Qual è la funzione del tutor in questo contesto?*
 - II. *Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?*
 - III. *In quale modo viene garantita la trasparenza sullo svolgimento delle prove di valutazione ?*
 - IV. *Nel caso in cui al Corso contribuiscano in misura rilevante docenti inquadrati in Dipartimenti diversi, come sono definite le responsabilità operative per una armonica gestione didattica del Corso stesso, oltre a quelle relative alla gestione amministrativa ?*
 - V. *Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?*
 - VI. *Per i Corsi di Laurea Magistrale:*
 - Come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso?*
 - Sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati "attenti alle competenze già acquisite o non acquisite") atti a favorire la provenienza da più Lauree o da diversi Atenei?*
 - Sono previste aule, infrastrutture, laboratori, ambienti di simulazione e-learning o altri ambienti didattici di tipo telematico, adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?*

Infrastruttura tecnologica e didattica on line

1. Disegno progettuale del CdS

- a. *La Carta dei Servizi include una adeguata descrizione dell'offerta formativa, con ruoli, funzioni, responsabilità, diritti e doveri di tutti gli attori, nonché dei criteri di trasparenza e di qualità, a cui il cdl si atterrà?*
- b. *E' prevista un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online, e per il supporto alla produzione di prodotti didattici multimediali. In caso positivo qual è la quota indicata nel budget complessivo del documento "Politiche di Ateneo"?*
- c. *E' stata dettagliata in tale documento la quota di budget prevista per attività di ricerca e innovazione?*
- d. *E' prevista un'integrazione con i servizi complessivi di ateneo (biblioteca, servizi amministrativi, orientamento, placement ecc.)?*
- e. *La progettazione del corso prende in considerazione gli ambiti per i quali l'e- learning può offrire particolare valore aggiunto (vedi finalità Europa 20)? In tal caso sono previsti particolari adattamenti/interventi aggiuntivi mirati?*

2. Impianto didattico

- a. *Sono state chiarite nel GANTT del progetto didattico le tempistiche delle diverse fasi di attuazione? In tal caso come viene prevista la gestione delle:*
 - I. *diverse fasi operative*
 - II. *scadenze previste per la produzione, l'implementazione e la pubblicazione dei contenuti didattici*
 - III. *accesso ai materiali da parte degli studenti*
- b. *Quale è l'articolazione della didattica, per i singoli insegnamenti, in termini di CFU, in particolare:*
 - I. *come si distribuiscono la didattica erogativa (DE) e la didattica interattiva (DI)(vedi glossario) e le attività in autoapprendimento*
 - II. *Che tipo di contenuti /attività didattiche vengono garantiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati?*
 - III. *E' garantita l'articolazione minima di didattica complessivamente erogata in termini di ore/CFU (vedi glossario).*

3. Docenti e materiali

- a. *In che misura sono previsti incontri di pianificazione, coordinamento e rendicontazione tra docenti e tutor responsabili della didattica?*
- b. *Qual è la percentuale di didattica in presenza e on line in caso di un corso blended? E' stata motivata la ragione di tale scelta?*
- c. *Le tecnologie/metodologie indicate per sostituire apprendimenti che richiedono normalmente "apprendimento in situazione sono adeguati a sostituire l'assenza del rapporto in presenza o delle strumentazioni fisiche comunemente impiegate?*

d. *E' ben definita la provenienza dei contenuti multimediali che s'intende utilizzare?*

4. Interazione didattica

- a. *E' stata chiarita la modalit  in cui si sviluppa l'interazione didattica? In tal caso come viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti?*
- b. *Le tipologie di tutorship offerte sono per quantit , qualit  e competenze adeguate al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati?*
- c. *E' garantita, all'interno di ogni insegnamento, una quota consistente di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc..) con relativo feed-back da parte del docente o del tutor all'operato specifico del singolo studente?*

5. Verifiche degli apprendimenti

- a. *Sono state chiarite le modalit  di valutazione degli apprendimenti e di coinvolgimento degli studenti? In tal caso:*
 - I. *come viene realizzato il processo valutativo in itinere per i singoli insegnamenti (valutazione formativa)?*
 - II. *come si effettua la valutazione finale (sommativa)?*

6. Requisiti delle soluzioni tecnologiche

- a. *E' stato descritto chiaramente il LMS adottato e la sua architettura sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, tool presenti nei singoli ambienti, profili di accesso)? Si   tenuto conto dell'evoluzione recente della tecnologia (impiego di ambienti di web conference, uso di mobile, ecc, vedi anche allegato tecnico del DM 47/2013)?*
- b. *In particolare, sono stati chiariti:*
 - I. *i requisiti minimi di sistema e di connessione richiesti allo studente per una adeguata fruizione della didattica.*
 - II. *Le modalit  del "single sign on", con particolare attenzione al:*
 - a. *rapporto tra didattica e-learning e servizi amministrativi, al fine di assicurare agli studenti specifici servizi di segreteria telematica di supporto alle attivit  on line; (i.e. rapporto tra libretto elettronico e LMS)*
 - b. *rapporto tra i diversi servizi informatici dell'Ateneo, assicurando l'integrazione del sistema e-learning con il sistema informatico, al fine di evitare conflitti nella gestione anagrafica degli studenti o problemi di usabilit ;*
 - c. *rapporto tra l'LMS scelto, le altre risorse informative (i.e. biblioteche) e i servizi del sistema universitario (orientamento, stage, job placement).*
 - III. *L'accessibilit  del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilit , nel rispetto della legge n. 4 del 9 gennaio 2004, con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano gli studenti con diverse abilit  all'uso di tecnologie per l'apprendimento.*
 - IV. *Le azioni previste per favorire la generale accessibilit  ai servizi on line, in particolare: l'applicazione sia nel LMS che nei materiali didattici di approcci di responsive design che assicurino l'accesso da dispositivi mobili (tablet, smartphone, ecc.), l'attivazione di corsi di formazione all'utilizzo degli strumenti didattici di help tecnologici, la disponibilit  di postazioni nella sede centrale dell'universit  o in sedi decentrate).*

Glossario

Credito Universitario (CFU)

Tempo di studio valutato dal punto di vista dello studente. Come noto un cfu è comunemente stimato in a 25 h di attività, di cui 6-10 di didattica, il resto sotto forma di autoapprendimento.

Didattica erogativa (DE) e Didattica Interattiva (DI)

Dovendo adottare delle convenzioni per rendere rendicontabile la didattica online sono state adottate le seguenti:

Per **didattica erogativa (DE)** si intende il complesso di quelle azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula, focalizzate sulla presentazione-illustrazione di contenuti da parte del docente: registrazioni audio-video, lezioni in web conference, courseware prestrutturati o varianti assimilabili.

Per **didattica interattiva (DI)** si intende il complesso:

1. degli interventi didattici rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari)
2. degli interventi brevi effettuate dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki)
3. delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back
4. delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere

Nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di **6 h per cfu**, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per cfu sia per la DE che per la DI.

Data la continua evoluzione dell'e-learning e dei suoi formati, viene anche consentita al proponente la facoltà di derogare da tali parametri minimi, purché esclusivamente all'interno di un progetto che voglia assumere particolare rilevanza innovativa, motivando adeguatamente tale scelta sul piano metodologico e con riferimenti a modelli internazionali accreditati.

Nota:

Nel computo delle ore della DE

- non sono considerabili didattica erogativa, la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, o di pdf o simili (l'impiego di questi contenuti rientra nei tempi di studio dello studente).

- la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per 2, date le necessità di riascolto.

Nel computo delle ore della DI

- sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul cds, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento;

La DI, della tipologia 2 e 3, può assumere carattere individuale oppure collaborativo; in questo secondo caso andranno indicati criteri di costituzione dei gruppi e criteri di valutazione.

Appendice 2



Società Italiana di e-Learning

C.A. Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
On.le Prof.ssa Stefania GIANNINI
SEDE

C.A. Capo Dipartimento DUAR-MIUR
Prof. Marco MANCINI
SEDE

C.A. Direttore Generale per l'Università - MIUR
Dott. Daniele LIVON
SEDE

C.A. Presidente della Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane
Prof. Stefano PALEARI
SEDE

C.A. Presidente del Consiglio Universitario Nazionale
Prof. Andrea LENZI
SEDE

C.A. Presidente Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca
Prof. Stefano FANTONI
SEDE

C.A. Delegato CRUI per la Didattica, Valutazione,
e-learning e tecnologie didattiche
Prof. Vincenzo ZARA
SEDE

C.A. Rettori delle Università Italiane
(con preghiera di diffusione)
SEDI

OGGETTO

Proposta Linee Guida Sie-L sui Corsi di Studio Universitari in modalità 'blended'
Approvata dal Consiglio Scientifico e dal Consiglio Direttivo
(Seduta Telematica del 15-16 Marzo, 2014)

Premessa

Con il Decreto Ministeriale n. 827 del 15 ottobre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2014, sono state definite le Linee generali d'indirizzo delle programmazione delle Università per il triennio 2013-2015.

Nel Decreto Ministeriale 104 del 14 Febbraio vengono pubblicati gli indicatori e i parametri per il monitoraggio e la valutazione della programmazione triennale 2013-2015 delle Università.

Tra i parametri (Allegato 1, punto 1).c.1) viene riportato il '*Numero di corsi di studio (L,LMCU, LM) offerti integralmente in teledidattica o in modalità 'blended'*'.

La modalità di erogazione in teledidattica è stata introdotta e regolamentata nelle procedure AVA e nelle linee guida ANVUR.

La modalità 'blended' non viene esplicitata negli atti ministeriali e pertanto tale indicazione sta generando numerose interrogazioni da parte degli Atenei sia al MIUR sia alla Sie-L, in quanto associazione di esperti cui molti atenei aderiscono.

La Sie-L ritiene che la **modalità 'blended'**, più che la modalità in teledidattica pura, meglio si adatta sia alla tradizione delle università italiane sia a una **maggiore efficacia dell'azione formativa** in cui le potenzialità espresse dall'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione si sommano alla ricchezza della didattica in presenza.

La Sie-L ritiene, pertanto, necessario che venga al più presto specificato cosa si intende per modalità 'blended' e quali parametri e requisiti siano necessari per l'attivazione di corsi di studio in tale modalità. In questo documento si intende **fornire un primo contributo** basato sulle esperienze e sulle competenze scientifiche dei membri, collettivi e individuali, dell'associazione.

In allegato 1 è riportata una Proposta di Linee Guida per la definizione dei requisiti necessari per riconoscere un corso di studi in modalità 'blended' partendo dalla enunciazione di come si possa strutturare un singolo insegnamento in modalità 'blended'.

La Sie-L ritiene, inoltre, che su alcuni temi specifici sia opportuno, in seguito, approfondire il tema e avviare un confronto partendo dalle migliori esperienze internazionali.

Per esempio, in Danimarca è fatto obbligo che per tutti i corsi sia nativamente prevista una parte di attività di apprendimento in rete.

In altri paesi c'è l'applicazione pura del concetto di ECTS, che prevede unicamente le ore che lo studente dovrà impiegare per apprendere. Il docente organizza la sua didattica in presenza e/o nella rete a seconda di come ritiene più opportuno per raggiungere i propri obiettivi formativi. Esistono a valle meccanismi di verifica della qualità

In alcuni paesi, esiste a monte di tutto una normativa nazionale che regola il settore Ict&Education nelle università e di conseguenza un regolamento di Ateneo che consente (incoraggia) ad immettere il concetto di "blended mode" nei corsi.

Come si può notare esiste in ambito internazionale e in Europa una grande attenzione al tema dei corsi di studio in modalità 'blended' e al tema Ict&Education.

Dal Decreto 104/2014 potrebbe nascere uno spunto per discutere e approfondire il tema anche in Italia.

La Sie-L si mette a disposizione delle istituzioni e della comunità accademica. L'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti,

Prof. Tommaso Minerva
 (Presidente)

